



Meno fallimenti fra le imprese rosa: «Le donne valutano meglio i rischi»

TREVISO - (zan) Le imprese trevigiane al femminile reggono meglio alla crisi. Una prova? Il numero di fallimenti che coinvolgono ditte guidate da donne è, in proporzione, inferiore, a quello delle aziende capitate da uomini. La conferma arriva da un'indagine promossa dal Comitato per l'imprenditoria femminile di Treviso: «Le donne - sottolinea Giuliana Bettiol, componente, oltre che del comitato, anche del consiglio della Camera di commercio - dimostrano una resistenza maggiore e, forse per la tradizionale responsabilità della gestione del bilancio familiare, una mag-

15% di tutti i dipendenti nostrani. La quota maggiore è attiva in agricoltura o nel commercio, settori in cui operano poco meno di 4.200 ditte ciascuno. Pur con valori assoluti inferiori, inoltre, il gentil sesso rappresenta la metà degli imprenditori nei servizi alla persona e il 46% nelle confezioni di articoli di abbigliamento e in pelle. «L'imprenditoria femminile trevigiana tiene, in linea con i dati nazionali - spiega la presidentessa del comitato, Maria Rosa Battan -. C'è una crescita dello 0,1%: è poco, ma almeno non è recessione, come invece avviene per le altre aziende». Resta-



PRESIDENTE Maria Rosa Battan

gior capacità di ponderare il rapporto tra rischi ed effetti». Le imprese in rosa nella Marca, a fine 2011, erano 18.433, quasi il 22% del totale, e davano lavoro a circa 48mila persone, il

no comunque diversi ostacoli, a partire dalla difficoltà di accesso al credito. Ora un aiuto può venire dal fondo regionale per l'imprenditoria femminile, sbloccato dopo tre anni di stop: due milioni di euro complessivi, per tutto il Veneto, per sostenere nuove imprese, ristrutturazioni, acquisto di attrezzature, attività di ricerca e innovazio-

ne. Finanziamenti per interventi da 20mila a 100mila euro, di cui il 15% a fondo perduto, il resto a tassi agevolati. Il comitato trevigiano, costituitosi nel maggio scorso in seno alla Camera di commercio, sta lavorando su due progetti. Il primo consiste in una serie di mini corsi per formare le imprenditrici sul tema del credito. Il secondo è invece rivolto ai giovani, ragazze ma non solo, con un concorso di idee sul futuro sviluppo della Marca, rivolto alle classi degli ultimi due anni delle scuole superiori e agli studenti dei corsi di laurea presenti nella Marca.

IL SOSTEGNO

Due milioni dalla Regione